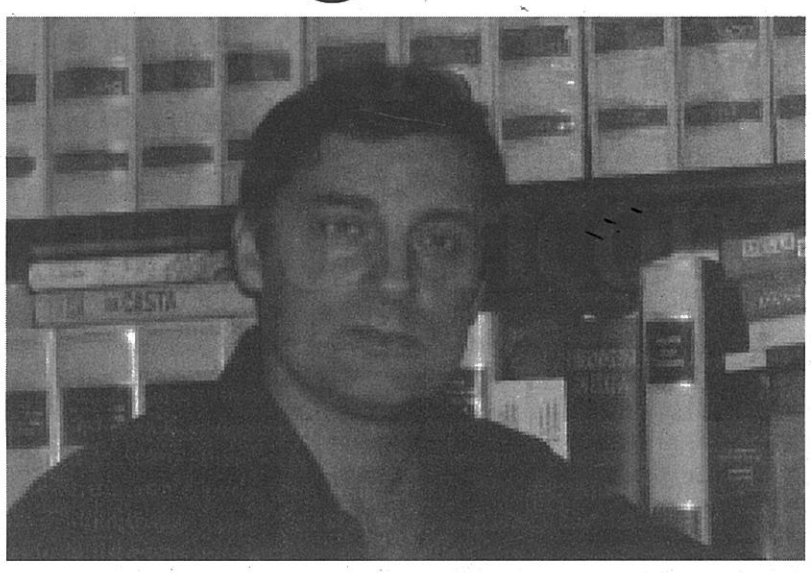
A seguito dell'inchiesta "Fentanil", invocato il diritto alla salute

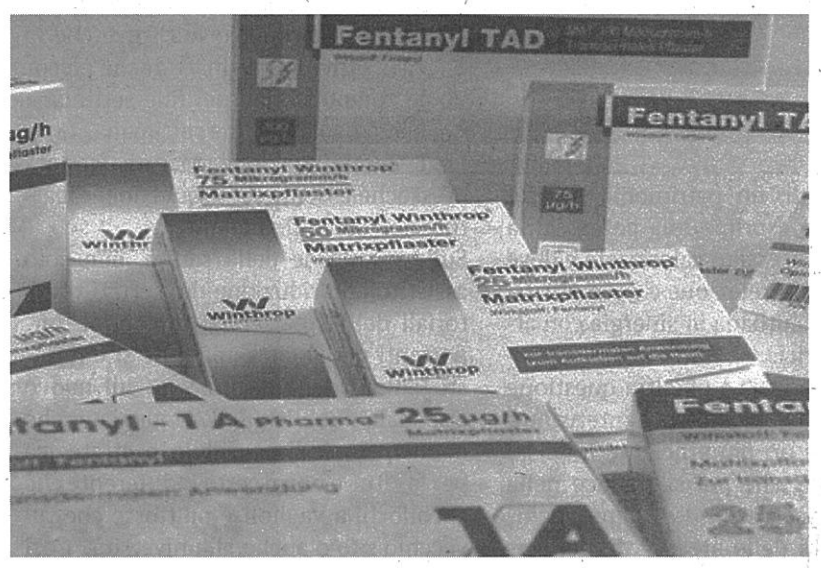
Sospensione medici, Fucile chiede garanzie

BISIGNANO Il caso "Fentanil" ha catalizzato le attenzioni in città. In questi ultimi giorni la popolazione bisignanese ha comunque solidarizzato con i medici coinvolti nella vicenda, mostrando tutta la loro solidarietà e confermando il massimo livello del garantismo. In tutto ciò, si stanno creando disagi nell'utenza, e non di poco conto. Dopo le ultime decisioni, è stato Francesco Fucile, capogruppo di "Bisignano al Centro" a intervenire: «Considerato che in seguito alla decisione del gip del Tribunale di Cosenza sono stati sospesi per un periodo di tre mesi dalle loro funzioni sei medici di base che svolgono la loro attività professionale nel nostro comune e che questo stato di cose sta già creando disagi a molti assistiti, chiedo al direttore generale dell'azienda sanitaria della Provincia di Cosenza, cui fanno capo tutti i poteri di gestione e al direttore del distretto "Valle Crati", di farsi parte diligente affinché in questo periodo venga garantita, nelle forme che riterranno più opportune, l'attività di medicina generale nei confronti dei cittadini bisignanesi». Disagi, dunque, di non poco conto si potrebbero verificare: «Tale richiesta scaturisce dalle numerose richieste da parte di nostri concittadini, che sono assistiti da questi medici sulla base di un rapporto di fiducia. Infatti i medici che attualmente svolgono il servizio in città, difficilmente riusciranno a sopperire all'assenza di sei colleghi. Nel rispetto della legge e fiducioso che questa vicenda si risolva al più presto per ritornare alla normalità, chiedo che venga rispettato l'articolo 32 della Costituzione che riconosce il diritto alla tutela della salute, affinché ogni cittadino si veda riconosciuto il diritto di essere assistito da un medico».

Massimo Maneggio

> «Chiedo che venga garantita l'attività di medicina generale»





Sopra: Francesco Fucile. Sotto: medicinali Fentanil

Il "brillante" direttore della filiale del bivio di Rose oggetto di un trasferimento poco chiaro

Bcc Mediocrati, Scarpelli trasferito a Lattarico

ROSE La comunità di Rose e gli imprenditori dello scalo esternano tutta la loro delusione per il trasferimento del direttore della filiale della Bcc Mediocrati, Maurizio Scarpelli *(in foto)*.
I cittadini correntisti e tra questi i titolari di numerose attività commerciale della zona, non hanno preso di buon grado la notizia, visto il rapporto di fiducia instaurato ormai da molto tempo con la filiale, lamentando il proprio dispiacere.
Scarpelli, infatti, rivestiva il ruolo di direttore dal settembre 2013, ottenendo ottimi risultati e apprezzamenti per le sue capacità.
La direzione di Mediocrati ha preso la decisione di trasferirlo a gestire lo sviluppo della nuova filiale di Lattarico, di nuova apertura proprio domani, che ingloberà anche quella di Rota Greca. A sostituire Scarpelli, sarà Maria Cristina Sacco, già vice direttrice della filiale di Cosenza.
Resta il rammarico - fanno sapere alcuni commercianti del bivio - per aver perso un punto di riferimento, sempre professionale, preciso e vicino alle nostre esigenze, umane e lavorative. L'appello di molti, rivolto alla direzione generale Mediocrati, è quello di ritornare sui propri passi e lasciare Scarpelli a Rose. Restano poco chiare le motivazioni alla base della scelta.

rp

Torna il consiglio sul rendiconto 2015 Persi 1 mln di euro

LUZZI Tornerà domani pomeriggio il Consiglio comunale e non sarà probabilmente un'assise all'insegna della massima tranquillità. L'approvazione del rendiconto sarà l'argomento centrale dei lavori, dove maggioranza e opposizione cercheranno di dire la propria sulle tematiche finanziarie del comune luzzese.
Certo, in tempi di crisi non c'è da scialare, ma dall'entourage della maggioranza hanno sempre mostrato fiducia per l'operato finanziario, che non dovrebbe dunque dare grossi grattacapi, almeno per il momento. Sempre in materia economica, non ha fatto di certo piacere alla città quanto trapelato sul milione di euro che non sarà più finanziato dalla Regione Calabria per le scuole del territorio luzzese.
Un argomento che, con ogni probabilità, sarà riproposto dal gruppo d'opposizione "Rinnova Luzzi". Il capogruppo Andrea Guccione e i suoi consiglieri hanno avuto modo di analizzare la vicenda, rimarcando come questa sia stata una grande chance persa per il territorio, per le strutture scolastiche nonché per gli studenti: «Per incapacità amministrativa e soprattutto politica sono state fatte due richieste di finanziamento sullo stesso edificio scolastico. È chiaro che su 500 scuole calabresi finanziate solo Luzzi e Alessandria del Carretto hanno avuto la revoca "giusto decreto Dirigenziale 4129 della regione Calabria" (consultabile sul sito della Regione Calabria). Non è chiaro perché la seconda richiesta di finanziamento, quella della Regione Calabria - Dipartimento LL.PP., non è stata fatta sugl'altri edifici scolastici presenti sul territorio, ovvero le scuole di località Sergente, Timparello, Civita, via Chiusa, Valleleotta, Cavoni e Gidora. Con un milione di euro si fanno tante opere e anche gli alunni di Luzzi avrebbero avuto una scuola in classe A, generando un risparmio sulle casse comunale e di conseguenza meno tasse per i cittadini e da non dimenticare il benessere per gli alunni luzzesi, vivibilità degli insegnanti, degli operatori e dei genitori ed il risparmio sui costi di mantenimento».
"Rinnova Luzzi" rimpiange questa chance: «Il finanziamento di un milione di euro sarebbe servito per ripristinare le tante scuole che versano in condizioni precarie. Questo non lo diciamo noi, ma la regione Calabria che nel mese di luglio 2015 ha comunicato l'esclusione dal finanziamento poiché è stato richiesto lo stesso finanziamento presso la presidenza del Consiglio dei Ministri sulla stessa scuola: bastava presentare un altro progetto con l'indicazione di un altra scuola».

mas.man.

Andrea Guccione